

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

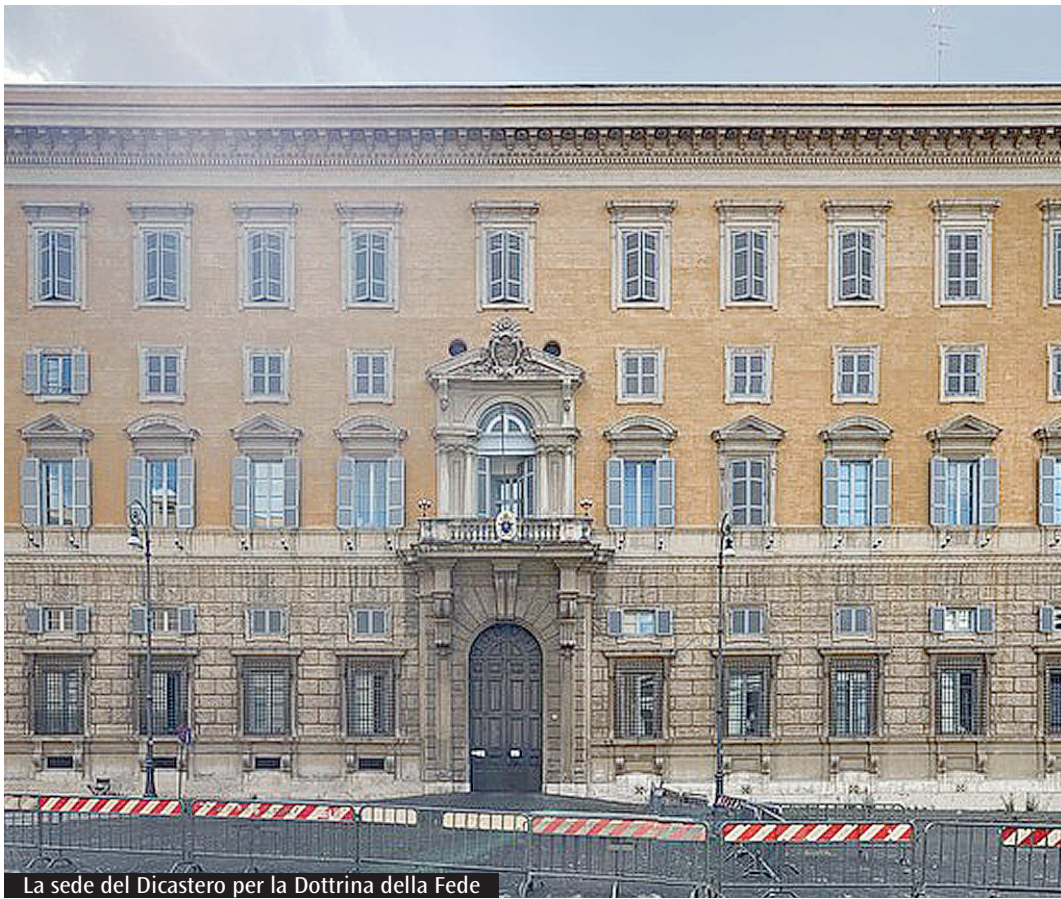
LAZIO *Sette* **Avenire**

Scomunicato per scisma

Il provvedimento canonico è stato emesso a carico di don Leonardo Pompei dopo un processo penale extragiudiziale concluso nelle scorse settimane

DI REMIGIO RUSSO

Una notizia pesante da comunicare per una Chiesa diocesana: nei giorni scorsi è stata dichiarata la scomunica *latae sententiae* a carico del sacerdote don Leonardo Pompei, per aver commesso il delitto di scisma. Il vescovo Mariano Crociata lo ha fatto parlando al clero, venerdì scorso durante l'assemblea d'inizio anno pastorale nella curia vescovile di Latina, e diffondendo una nota pubblica rivolta ai fedeli. Il presbitero pontino era stato sottoposto a un processo penale extragiudiziale, condotto dalla diocesi di Latina, su mandato del Dicastero per la Dottrina della fede, concluso a maggio scorso con il decreto di condanna in contumacia. Una precisazione doverosa è stata fatta sempre da Crociata rispetto ai fedeli che dovessero seguire don Pompei nelle sue attività. Costoro incorreranno nella scomunica *latae sententiae* se «partecipando alle celebrazioni del reo intendano manifestare il loro rifiuto di sottomissione al Romano Pontefice e/o di comunione con i membri della Chiesa a Lui soggetti». In questo senso si è espresso anche il Dicastero per la Dottrina della fede richiamando il Codice di diritto canonico. Su questo aspetto molto delicato per la vita spirituale delle persone, il vescovo ha raccomandato al clero di fornire tutte le necessarie informazioni ai fedeli su questa vicenda, che comunque ha addolorato tutta la diocesi. Il primo momento di rottura, con i fatti che nel caso specifico hanno portato allo scisma, si è verificato nell'agosto dello scorso anno, quando don Pompei, dopo un



La sede del Dicastero per la Dottrina della Fede

periodo di confronto con il vescovo Crociata, comunicava a quest'ultimo le dimissioni da parroco di Santa Maria Assunta in Sermoneta, e inoltre di non sentirsi più in comunione con il vescovo diocesano e nemmeno con il Papa e con tutti i vescovi della Chiesa cattolica, come pure di non voler più celebrare la messa secondo la liturgia del Concilio Vaticano II. Queste prese di posizione sono state espresse poi anche pubblicamente in

La notizia resa nota venerdì scorso nell'assemblea diocesana

interventi online, tra cui quello del 3 settembre 2025 trasmesso in diretta sulla piattaforma social YouTube, che don Pompei convocava aprendolo a chiunque

fosse in grado di connettersi da remoto. Di fatto, un'azione che veniva compiuta in violazione del precetto penale del vescovo «che imponeva e ordinava al presbitero, sotto pena di sospensione, di non convocare alcun incontro o assemblea parrocchiale con i fedeli della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo in Sermoneta, e di sospendere qualunque tipo di attività sui social media». Con tale comportamento, don

Leonardo Pompei «è venuto meno in forma positiva e pubblica all'obbligo di obbedienza al suo Ordinario», incorrendo *ipso facto* nella sospensione dal ministero presbiterale. Ad essa ha fatto seguito inevitabilmente la scomunica, che nel suo caso «è scattata» nel momento stesso e per il solo fatto di aver compiuto l'azione scismatica (e si usa la locuzione latina *latae sententiae*). Nel sistema penale canonico lo scisma è un delitto contro la fede (insieme all'apostasia e all'eresia) riservato al Dicastero per la Dottrina della fede, dove esiste una specifica Sezione disciplinare che tratta questi casi, e che li definisce raccogliendo alcune azioni che competono al vescovo diocesano. Come nel procedimento pontino, il Dicastero ha dato mandato alla diocesi per lo svolgimento del processo penale extragiudiziale, una delle forme di processo canonico, il quale sempre assicurando il diritto di difesa viene definito dal Giudice (il vescovo su mandato del Dicastero per la Dottrina della fede). Il decreto emesso a carico di don Pompei non è quella di «infliggere» la pena da zero, bensì di dichiarare pubblicamente e con certezza di diritto che la scomunica è già avvenuta, con i relativi effetti giuridici, come il non poter esercitare uffici di governo o limitazioni del ministero. Un altro aspetto che deve essere ben chiaro è relativo allo status di don Pompei. Nonostante la condanna resta un chierico, ciò perché la scomunica è una «pena medicinale», cioè tesa al recupero e ravvedimento del reo perché lo scopo è sempre la salvezza spirituale delle persone.

LA DOMENICA

Il perdono senza limiti

Il perdono che Dio ci accorda ci manifesta la grandezza del suo amore per noi. Il comandamento «nuovo» si realizza nel perdono. Pietro, vedendo il grande amore di Gesù anche nei confronti dei nemici, gli chiede quante volte deve perdonare. La risposta di Gesù: bisogna perdonare sempre. Per il credente il punto di partenza è il perdono ricevuto da Dio: solo così egli sarà in grado di donare la ricchezza ricevuta gratuitamente. È quello che capiva il servo della parabola: il perdono ricevuto deve diventare perdono donato. Una delle difficoltà a donare il perdono è perché si pensa che il perdono sia segno di debolezza, di mancanza di personalità. Ma non è così. Tutt'altro. Dio manifesta la sua potenza proprio nel perdono. Impariamo da Gesù che ne ha dato l'esempio, perdonando addirittura chi lo stava inchiodando alla croce. Il perdono è coraggio, è risurrezione.
don Patrizio Di Pinto

GLI INCARICHI



Don Joseph Nicolas

Per Terracina nominato il vicario foraneo

Nel corso dell'assemblea del clero di venerdì scorso, tenuta a Latina, il vescovo Mariano Crociata ha comunicato alcune nomine che si aggiungono a quelle annunciate a giugno scorso. La prima riguarda Don Joseph Nicolas che diventa il nuovo vicario foraneo di Terracina, al posto di don Giuseppe Fantozzi, cui è andato il ringraziamento del vescovo per il servizio che ha assicurato fino ad ora. Il mandato nell'incarico di vicario foraneo avrà una durata di cinque anni. La Forania ha come capoluogo il Comune di Terracina e comprende i Comuni di Sabaudia e di San Felice Circeo, e la sola parrocchia del Frasso (nel Comune di Sonnino). Da un punto di vista del Cerimoniale, le Autorità civili del posto devono considerare il vicario foraneo come massima autorità ecclesiastica nel loro territorio (spesso in luogo dell'Ordinario diocesano). Don Joseph Nicolas, ha sessanta anni d'età, originario di Hassanieh, città del Libano, dove è nato sessanta anni fa, venendo ordinato presbitero il 25 luglio 1992. Attualmente è parroco di San Felice Martire in San Felice Circeo, parroco di San Francesco d'Assisi in Borgo Montenero di San Felice Circeo, Parroco Moderatore di Santa Maria della Mercedes in San Felice Circeo, rettore del Santuario di Santa Maria della Sorresca in Sabaudia. In passato ha ricoperto anche vari incarichi a livello diocesano. Quello del Vicario foraneo non è un incarico da intendersi concesso a titolo d'onore o per prestigio del sacerdote nominato. Come spiega il Diritto canonico o il Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, «l'ufficio di vicario foraneo riveste una notevole importanza pastorale, in quanto collaboratore stretto del vescovo nella cura pastorale dei fedeli e sollecito «fratello maggiore» dei sacerdoti della forania, soprattutto se sono malati, o in situazioni difficili». In particolare, al vicario foraneo spetta coordinare l'attività pastorale che le parrocchie realizzano in comune, vigilare affinché i sacerdoti vivano conformemente al loro stato e perché venga osservata la disciplina parrocchiale, soprattutto liturgica. Si può ben dire che il Vicario foraneo ha una funzione di «cerniera» tra le realtà parrocchiali e il vescovo affinché quest'ultimo possa assicurare la sua sollecitudine pastorale verso le comunità parrocchiali. Altra nomina è quella del frate minore Luigi Recchia, attuale parroco moderatore dell'Immacolata a Latina, che è nominato Delegato episcopale per la vita consacrata. Invece, padre Manu Mathew sarà Amministratore parrocchiale di San Pio X, a Borgo Isonzo, mentre fr. Stefano Tamburo, dei Frati Minori, sarà parroco di San Michele Arcangelo, nell'omonimo borgo alle porte di Latina.

IL CALENDARIO

Gli ingressi dei nuovi parroci

Nei giorni scorsi è stato definito il calendario degli ingressi dei nuovi parroci e amministratori parrocchiali, annunciati tra giugno scorso e questo settembre. I riti di ingresso saranno presieduti dal vescovo di Latina Mariano Crociata. La prima presentazione è stata ieri con padre Manu Mathew, religioso della Società di San Tommaso, da anni a Latina, nuovo amministratore parrocchiale di San Pio X, a Borgo Isonzo nel Comune di Latina. Questa mattina, alle 10.30, sarà il momento del frate francescano Stefano Tamburo, da pochi giorni nominato parroco di San Michele Arcangelo, nell'omonimo borgo di Latina. Si riprende, sabato 19 settembre, alle 18.30, con don Pasquale Tamborrino come parroco di San Giovanni Battista Giulianello di Cori. Ancora una settimana, e sabato 3 ottobre alle 18, la parrocchia di San Cesareo, la Concattedrale di Terracina, accoglierà don Alfonso Fieni. Domenica 11 ottobre, alle 19, nella parrocchia del Sacratissimo Cuore Di Gesù, a Borgo Sabotino (Latina), si insedierà don Leonardo Chiappini, alla sua prima nomina da parroco. Si arriva così al 17 ottobre, alle 18, nella parrocchia Cattedrale di San Marco a Latina dove sarà accolto il salesiano don Sergio Pellini.

La casa come modello di società

Per la quinta volta consecutiva il territorio pontino ospiterà il Pre-Festival nazionale dell'economia civile, che in questa edizione avrà il titolo «Chi resta indietro? Abitare insieme in un mondo che cambia». L'appuntamento è per il 15 settembre alle 17.30, presso il Palazzo Comunale di Latina (Sala Enzo De Pasquale). A promuovere l'evento la Provincia e il Comune di Latina insieme alla Caritas diocesana di Latina.

Gli organizzatori spiegano che «la casa non è solo uno spazio fisico, ma un'infrastruttura sociale ed economica: il luogo dove si misurano concretamente le disuguaglianze di un Paese e la tenuta del suo patto sociale. In un contesto segnato da crisi abitative, solitudine urbana e aumento dei costi, serve un disegno che tenga in-



sieme leva fiscale, cooperazione tra soggetti economici e sociali, e una visione della solidarietà che non si fermi ai confini nazionali. Chi resta indietro, in questo scenario, non è solo una domanda sulla casa: è una domanda sul modello di società che vogliamo costruire».

I saluti istituzionali saranno portati da Matilde Celentano, sindaco di Latina, Federico Carnevale, presidente della Provincia di Latina, Mariano Crociata, vescovo della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Gli interventi previsti sono del professor Leonardo Becchetti, direttore del Festival e co-fondatore NeXt Economia; Lorenzo Semplici, direttore Centro Studi e valutazioni NeXt-Economia; Annalisa Muzio, assessore all'Urbanistica Comune di Latina; Benedetto Delle Site, presidente nazionale Giovani Ucid; Gianpiero Cioffredi, coordinatore Libera Lazio, presidente Osservatorio per la sicurezza e la legalità Regione Lazio; Pietro Gava, membro Nucleo Osservatorio e Advocacy Caritas Lazio, Modera Valeriano Cervone, giornalista News24.it.

Pietro Gava



Diocesi di
Latina-Terracina-Sezze-Priverno

**ASSEMBLEA DIOCESANA
DI INIZIO ANNO PASTORALE**

**Giovedì 17 settembre 2026, ore 18.30
Curia Vescovile - Latina**



**“... PER LA GIOIA CHE È VENUTO
AL MONDO UN UOMO”**

(Gv 16,21)

Essere, diventare, rimanere umani